

Il Parlamento europeo approva la prima legge al mondo sull'AI

L'Unione si conferma punto di riferimento sulla regolamentazione dell'economia digitale: «Giornata storica»

La cultura scientifica è fondamentale e crescente come importanza
L'intelligenza artificiale dimostra che è in continua crescita

Sergio Mattarella presidente della Repubblica

Le nuove norme costituiranno un modello
per un'intelligenza artificiale affidabile in tutto il mondo

Ursula von der Leyen presidente della Commissione europea

Siamo orgogliosi per un atto che coniuga leadership,
innovazione e rispetto dei diritti fondamentali

Roberta Metsola presidente del Parlamento europeo

Big Tech

Il commissario Breton:
«Le istituzioni hanno
resistito agli interessi
particolari e alle lobby»

Contro i deep fake

Immagini e contenuti
artificiali o manipolati
dovranno essere
etichettati come tali

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES «Giornata storica», ripetono a Strasburgo, perché sono le prime regole al mondo sull'uso dell'intelligenza artificiale e andranno a fissare uno standard globale. La plenaria del Parlamento europeo ha approvato ieri a Strasburgo il regolamento sull'AI con 523 voti a favore, 46 contrari e 49 astenuti. L'Unione si riconferma punto di riferimento per la regolazione dell'economia digitale, dopo l'introduzione del Regolamento generale per la protezione dei dati (Gdpr), il Digital Markets Act e il Digital Services Act.

«Stiamo regolamentando il meno possibile, ma quanto necessario!», ha commentato il commissario al Mercato interno e al digitale Thierry Breton. «Siamo riusciti a mettere gli esseri umani e i valori europei al centro dello sviluppo dell'intelligenza artificiale», ha esultato Brando Benifei (Pd), correlatore sull'AI Act della commissione per il Mercato interno del Parlamento Ue. Mentre il correlatore della commissione per le Libertà civili, il liberale romeno Dragos Tudorache, ha sottolineato che l'Ue ha «collegato per sempre il concetto di intelligenza artificiale ai valori fondamentali che costituiscono la base delle nostre società». L'intesa provvisoria tra Parla-

mento, Consiglio e Commissione Ue era stata raggiunta il 9 dicembre scorso dopo 38 ore di negoziato, durante le quali le trattative sull'uso dell'AI per scopi di polizia erano state le più serrate.

Agli sviluppatori e agli operatori dell'intelligenza artificiale vengono indicati requisiti e obblighi chiari per quanto riguarda gli usi specifici sulla base dei possibili rischi e del livello d'impatto. Il regolamento fissa anche dei paletti, limitando l'uso dei sistemi di identificazione biometrica da parte delle forze dell'ordine e introduce norme di contrasto alle manipolazioni e allo sfruttamento delle fragilità degli utenti. Ad esempio le immagini e i contenuti audio o video artificiali o manipolati (i cosiddetti «deepfake») dovranno essere chiaramente etichettati come tali e sono previsti obblighi precisi per gli usi dell'IA nei processi democratici come nel caso di sistemi usati per influenzare le elezioni. Inoltre i consumatori avranno diritto a presentare reclami e a ricevere spiegazioni rilevanti.

Il regolamento deve ancora essere sottoposto alla verifica finale dei giuristi-linguisti e dovrebbe essere adottato definitivamente entro questa legislatura. Ma deve ancora essere formalmente approvato dal Consiglio. Entrerà in vigore venti giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficia-

le dell'Ue e inizierà ad applicarsi due anni dopo, salvo alcune eccezioni. I divieti relativi a pratiche vietate si applicheranno a partire da sei mesi dopo l'entrata in vigore.

Il commissario Breton ha spiegato che «durante tutto il processo» di negoziato le istituzioni Ue hanno «resistito agli interessi particolari e alle lobby che chiedevano di escludere i modelli di AI di grandi dimensioni dal regolamento. Il risultato è un regolamento equilibrato, basato sul rischio e a prova di futuro». Ora diventa «fondamentale — ha sottolineato Benifei — l'attuazione insieme al rispetto volontario da parte di aziende e istituzioni, che dovranno applicare la legge gradualmente»: «C'è una tabella di marcia sull'obbligatorietà. Si inizierà coi divieti, cosa molto importante per noi perché vogliamo chiarire che alcuni casi sono proibiti e non saranno consentiti in Europa. Il divieto scatterà entro la fine di quest'anno, il resto seguirà».



Sono vietate le applicazioni pericolose per i cittadini come i sistemi di categorizzazione biometrica che fanno riferimento a dati personali sensibili, come il credo religioso, l'orientamento politico o sessuale, e l'estrapolazione di immagini facciali da Internet o dai sistemi di telecamere a circuito chiuso per creare banche dati di riconoscimento facciale. Saranno vietati anche i sistemi di riconoscimento delle emozioni sul luogo di lavoro e nelle scuole, le pratiche di polizia predittiva. Ma le forze dell'ordine potranno fare ricorso al riconoscimento biometrico da remoto in tempo reale per la ricerca di una persona scomparsa o per la prevenzione di un attacco terroristico.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

136 180

miliardi

Il valore stimato del mercato dell'AI nel 2022 in dollari

milioni

Gli utenti mensili che in tutto il mondo utilizzano ChatGpt

26 86

per cento

La crescita del Pil cinese entro il 2030 grazie all'AI: 7 mila miliardi di dollari

miliardi

di dollari, il valore di OpenAI, l'azienda che ha sviluppato ChatGPT



A Strasburgo I membri del Parlamento europeo votano la nuova legge Ue sulla libertà dei media